

11 dicembre 2004

Buttafuori condannato per le botte Secondo l'accusa picchiò e insultò un giovane in discoteca

di Fabrizio Merli

PAVIA. Ingiurie, minacce e lesioni: queste le accuse contestate al buttafuori di una discoteca pavese. Imputazioni riferite a un episodio verificatosi il 9 febbraio 2001, quando Marco Rabbolino, 40 anni, residente a Travacò Siccomario avrebbe insultato e picchiato Luca M., 33 anni, resi-

dente a Cava Manara. Innanzi al giudice di pace, Rabbolino è stato condannato a 3.000 euro, mentre dovrà pagare, in solido con i gestori del locale pubblico, altri 7.500 euro per il risarcimento dei danni. Il processo si è snodato per sette udienze prima di giungere alla conclusione.

sfociò ben presto in lite.

E il diverbio avrebbe avuto due fasi distinte: prima all'interno dei bagni, successivamente, dopo che il giovane aveva esposto i fatti ai respon-

sabili del locale da ballo, all'esterno dello stesso. L'intera vicenda è stata riassunta in un capo d'accusa che contiene tre imputazioni: l'ingiuria, perchè il buttafuori avrebbe

Il giudice di pace commina una pena pecuniaria anche ai gestori del locale Tutto per una banale discussione

La sentenza è stata emessa dal giudice di pace



Secondo la ricostruzione dell'accusa, la sera del 9 febbraio 2001 Luca M. si trovava in discoteca quando venne raggiunto da una ragazza che gli riferì di una loro comune amica che non stava bene.

La giovane, in effetti, si trovava in bagno e, dopo avere esagerato con le bevande alcoliche, era in stato di temporanea incoscienza.

Nel bagno, sempre secondo la ricostruzione accusatoria, c'era anche Rabbolino che all'epoca era addetto alla sicurezza. Il buttafuori, con lo scopo di far riprendere la ragazza, propose di farle bere dell'acqua zuccherata.

Luca M., che all'epoca era studente in farmacia, obiettò che somministrare degli zuccheri a una persona in stato di intossicazione da alcol sarebbe stato assolutamente controproducente. Tra i due sorse una discussione che, forse anche per lo stato di ten-

gnani. Presenti anche rappresentanti dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello stato. Per la prefettura ha fatto gli onori di casa anche il capo di gabinetto Valentina D'Urso.

Il prefetto reggente D'Antuono ha fatto un bilancio della collaborazione tra le forze dell'ordine. Un bilancio che è molto soddisfacente. «L'ultima operazione coordinata — ha spiegato Vincenzo D'Antuono — ha impegnato tutte le forze dell'ordine, anche la polizia locale e gli uomini del Corpo forestale. E' andata bene, ne faremo altre». (a. a.).

apostrofato il giovane con termini come "bastardo" e altro, le minacce, perchè avrebbe stratonato l'altro per un braccio dicendogli "vieni fuori che ti metto a posto", e le le-

sioni, perchè avrebbe colpito al volto e preso al collo Luca M. provocandogli una contusione cranica e altre lesioni giudicate guaribili in due giorni. Il fascicolo è arrivato

davanti al giudice di pace, al quale spettano per competenza i tre reati contestati al dipendente della discoteca.

L'imputato era difeso dall'avvocato Guido Torti, i gestori del locale dall'avvocato Giampiero Berti e la parte offesa si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Marco Emilio Casali.

Il difensore di Rabbolino, raggiunto telefonicamente ieri pomeriggio, ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione. Il processo si è protratto per sette udienze, e sono stati sentiti vari testimoni tra i quali il direttore di sala del locale e alcuni ragazzi che si trovavano nel bagno, o nelle sue immediate vicinanze. Chiusa la fase dibattimentale, il giudice ha applicato una sanzione pecuniaria di 3.000 euro a Rabbolino, mentre ha liquidato i danni e le spese in 7.500 euro, condannando al pagamento l'imputato e la discoteca in solido.

Il prefetto reggente D'Antuono ieri ha incontrato i giornalisti «Ok il coordinamento tra forze»



Il prefetto reggente Vincenzo D'Antuono